



Bill Gates L'EX CAPO DI MICROSOFT, TRAMITE UN SUO FONDO DI PRIVATE EQUITY, HA INVESTITO NELLA SUNRAY

24 megawatt

Quelli inaugurati la settimana scorsa nel primo campo solare d'Italia a Montalto di Castro

100 megawatt

La dimensione a regime, entro l'anno prossimo, della maxi-centrale fotovoltaica

Miracolo a Montalto di Castro

Il grande campo solare è stato realizzato utilizzando le aree inagibili, per inquinamento elettromagnetico, vicine ai grandi elettrodotti che servono la centrale dell'Enel

200 megawatt

Gli investimenti aggiuntivi che la Regione Lazio sta trattando con Sun Ray e Sunpower



RIPARTIRE DAL solare

DI GIUSEPPE CARAVITA

Senza grandi fanfare, il 30 novembre scorso, a Montalto di Castro l'hanno allacciata alla rete elettrica: 24 megawatt fotovoltaici (ovviamente di picco), la più grande centrale solare finora d'Italia e una delle maggiori d'Europa. Ma, nei programmi già approvati, c'è il salto entro l'anno prossimo a 100 megawatt. E poi forse altri 200 in tutto il Lazio, con l'insediamento (forse) persino di una fabbrica di pannelli nella regione da parte della Sunpower, uno dei maggiori protagonisti mondiali del fotovoltaico in silicio monocristallino.

Una sorta di miracolo, quello di Montalto di Castro: «In poco più di

Avviata la più grande centrale fotovoltaica d'Italia, realizzata da zero in 24 mesi

24 mesi abbiamo avviato un polo solare che non ha riscontri in Europa - spiega Filiberto Zaratti, assessore all'Ambiente della Regione Lazio - Il Lazio, fino a due anni fa era il fanalino di coda per le rinnovabili in Italia, con appena un megawatt installato. E oggi siamo già a 80 megawatt, pari all'alimentazione di una città di 4 milioni di abitanti.

E andremo in progressione, fino ai primi posti in Italia».

A Montalto di Castro, sarà stata la paura di vedersi ripresentare una centrale nucleare, la comunità locale ha accolto con entusiasmo il progetto concordato tra la Regione e la SunRay, il gestore rinnovabile indipendente (che fa capo a fondi internazionali di private equity, tra cui uno partecipato anche da Bill Gates e dalla Harvard University). «Abbiamo avuto la strada spianata fin dall'inizio, quando proponemmo, al rialzo, i 30 e poi i 100 megawatt nell'area - spiega German Salita, responsabile dello sviluppo della SunRay - una collaborazione incredibile, soprattutto locale».

Già, perchè a Montalto di Ca-

stro, il segreto è stato quello di usare le grandi aree inagibili che corrono sotto il maxi-elettrodotto che porta l'energia dalla centrale a gas dell'Enel fino a Roma. «Non ci possono pascolare nemmeno le pecore, tanto è alto l'inquinamento elettromagnetico - spiega Salvatore Carai, sindaco del comune laziale - ma i pannelli fotovoltaici non hanno problemi. La nostra, quindi, è stata una soluzione a costo zero per l'ambiente, che oggi fa di Montalto uno dei primi comuni europei a emissioni nette zero. E che possiamo espandere ancora».

250 operai e 10 aziende edili coinvolte, Terna ha costruito, per la grande centrale solare, una sottocentrale di modulazione elettrica

tagliata su 150 megawatt. «E a breve nascerà a Montalto un centro di formazione sulle rinnovabili - spiega Enrico Borrelli, responsabile di Alarico, il centro studi che ha organizzato la settimana scorsa la presentazione ufficiale del progetto -. L'idea è fare di Montalto un polo anche per i nuovi posti di lavoro e la ricerca sulle rinnovabili».

Il campo solare, infatti, una volta raggiunti i 100 megawatt di picco, con la sofisticata tecnologia Sunpower (pannelli in robusto silicio che si orientano al sole per file motorizzate, e così ricavano il 25% in più di energia) diverrà un caso di studio. «E stiamo valutando la possibilità anche di un investimento produttivo e di ricerca - spiega Howard Wenger, presidente e fondatore della Sunpower - se, come è negli accordi preliminari, aggungeremo in pochi anni altri 200 megawatt nel Lazio».

giuseppe.caravita@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

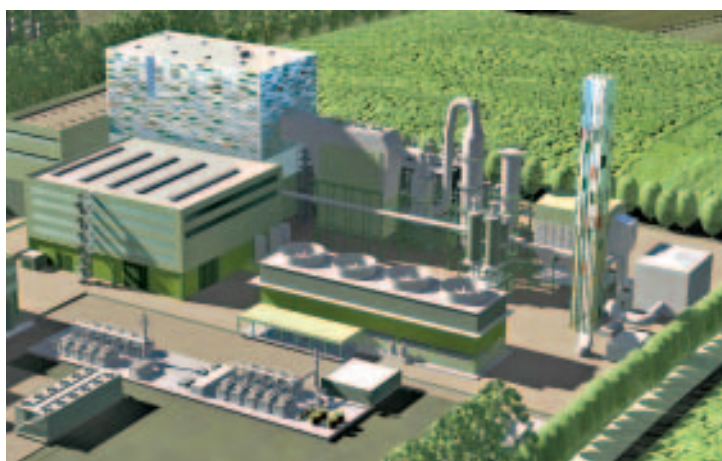
>termovalorizzatore>Pavia>Ecodeco

TRASFORMARE TUTTO IN ENERGIA SI PUÒ

Se l'obiettivo è azzerare l'apporto alle discariche, trasformando anche l'ultimo "spillo" in energia, il progetto di termovalorizzatore di nuova concezione sviluppato da Ecodeco ci è già molto vicino: in modo pulito, è in grado di assicurare una percentuale di smaltimento e valorizzazione energetica superiore al 95 per cento. L'impianto - che sarà costruito a Corteolona (Pavia), integrato con una struttura già esistente di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani - consentirà di sfruttare tutte le frazioni residue, una somma di scarti dei diversi processi che oggi hanno come destinazione finale la discarica. «Con il nuovo termova-

lorizzatore invece - afferma Sergio Testa, direttore gestionale di Ecodeco - anche questi residui potranno essere recuperati, riutilizzati o trasformati in energia elettrica. L'idea nuova è stata di ribaltare l'approccio finora seguito di adattare gli impianti (forni a griglia o a letto fluido) alla tipologia dei rifiuti.

La soluzione, che abbiamo sperimentato in Svizzera in un impianto realizzato con la tecnologia del maggior produttore di forni a griglia, parte invece dal rifiuto pretrattato in modo da renderlo omogeneo. Il procedimento è quello della bioessiccazione che consente di ottenere "materiale" con potere calorifico costante insie-



me a omogeneità dimensionale e di umidità, garantendo già nella fase di combustione la riduzione di contaminanti come l'ossido di azoto e il controllo della quantità di polveri nei fu-

Salto di qualità. Il progetto di termovalorizzatore di Ecodeco punta a garantire una percentuale di smaltimento e valorizzazione energetica superiore al 95% rispetto al 75% degli impianti attuali.

mi. Per quanto riguarda questi ultimi, abbiamo messo a punto degli adsorbitori in ceramica, capaci di assorbire le polveri sottili, abbinati a un sistema di controllo costituito da uno scanner ottico che verifica le quantità delle emissioni. I residui del processo sono poi trattati in un impianto di lavaggio in modo da renderli inerti per il riutilizzo, come nei sottofondi stradali, riducendo il ricorso alla discarica al 5% del rifiuto in ingresso». L'impianto, che a regime produrrà 30 MW elettrici, cioè una quantità di energia in grado di soddisfare i consumi di 66 mila famiglie, si avvarrà della certificazione ambientale Iso 1401 e della registrazione Emas. «L'obiettivo - conclude Testa - è puntare alla "produzione di ambiente", massimizzando gli aspetti naturalistici delle aree in cui siamo presenti».

Cristina Forghieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21 MW

IL PIÙ ECONOMICO DEL MONDO

Debutta in California il grande campo fotovoltaico (21 megawatt) in pannelli a film sottile di tellururo di Cadmio.

BATTERI AL SOLE

Ingegnerizzati batteri in grado di mangiare CO2 e trasformarla, con l'energia solare, in isobutanolo.



BATTERIA DI CARTA

A Stanford hanno sviluppato un prototipo di batteria fatta di carta e inchiostro.